



**GINSENG
COFFEE**
West End

la Repubblica

**FRUTTOSIO &
DOLCIFICANTI**
ristora

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

NZ

SS-1F * www.repubblica.it

Anno 38 - Numero 22 € 1,50 in Italia

CON "SHOAH" FILM € 9,40

sabato 26 gennaio 2013



9 770390 107009 30126

SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/49821. FAX 06/49822923. SPED. ABB. POST., ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA. CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVESA, 21 - TEL. 02/574941. PREZZI DI VENDITA: PROV. VE CON LA NUOVA DI VENEZIA E MESTRE € 1,20; (CON IL VEN E € 1,50); AUSTRIA, BELGIO, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, LUSSEMBURGO, MALTA, MONACO P., OLANDE, PORTOGALLO, SLOVENIA, SPAGNA € 2,00; CANADA \$1; CROAZIA KN 15; REGNO UNITO LST 1,80; REPUBBLICA Ceca CZK 64; SLOVACCHIA SKK 80/€ 2,66; SVIZZERA FR 3,00; UNGHERIA FT 495; U.S.A. \$ 1,50

A Siena assemblea infuocata, sì all'aumento di capitale. Profumo: i risparmiatori stiano tranquilli. Visco: Bankitalia non è la polizia

Montepaschi, la pista delle mazzette

Si indaga su due miliardi nascosti a Londra. Monti accusa il Pd

L'analisi

La bomba-derivati che fa esplodere i bilanci delle banche

ALESSANDRO PENATI



IL DOCUMENTO trovato nella cassaforte dell'ex direttore generale, grazie al quale Mps ha occultato centinaia di milioni di perdite, aggiunge solo un tocco grottesco a una storia già vista, e molto più frequente di quanto si creda: c'è una banca (o un'azienda) mal gestita; allora si maschera la cattiva gestione facendo un investimento finanziario rischioso per aumentare gli utili; se poi l'investimento va male si occultano le perdite, aspettando tempi migliori. Come? Se l'investimento, pagato 100, vale 90, si cerca una banca connivente disposta a comperarlo per 100; in cambio si acquista e si contabilizza per 100 un altro investimento.

SEGUERÀ A PAGINA 9

ROMA — Nello scandalo Mps le indagini si concentrano su due miliardi di euro, rientrati con lo scudo fiscale da Londra. Il sospetto è che siano stati utilizzati per un giro di mazzette.

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 9

L'inchiesta

Nel sistema Mussari coinvolti tutti i partiti

CARLO BONINI
ANDREA GRECO

SIENA — IL SEGRETO del Sistema Mussari, incipit della catastrofe di Mps, è in un conto di una banca londinese su cui nel 2007 vennero parcheggiati 2 miliardi di euro.

SEGUERÀ A PAGINA 2

Il racconto

La paura degli azionisti e lo show di Grillo

dal nostro inviato
ROBERTO MANIA

SIENA — MUSSARI lo chiama Mussari e si capisce che Beppe Grillo qui, tra i piccoli sociarrabbiati del Monte, è un corpo estraneo.

SEGUERÀ A PAGINA 4

Bersani in difesa della Cgil: adesso basta lezioni

Il premier apre al Pdl "Ma senza Berlusconi"

La confessione di un imprenditore
"Li versai alla segreteria del sindaco"

"Maxi-tangente di 600mila euro per gli autobus di Alemanno"

MARIA ELENA VINCENZI
A PAGINA 15

ROMA — Monti apre al dialogo con il Pdl ma detta una condizione: deve liberarsi di Berlusconi. Il premier parla dai microfoni di Radio Anch'io. Alla domanda su possibili accordi con i democratici ribatte: «Se le politiche di Bersani saranno quelle della componente di estrema sinistra, non ci sarà possibilità di lavoro comune». Il segretario replica dalla conferenza programmatica della Cgil e difende il sindacato.

CUZZOCREA, LOPAPA
E SANTELLI ALLE PAGINE 10 E 11

Nuovi dati, allarme diossina

Ilva, la scuola dei veleni

ADRIANO SOFRI



Una foto di Taranto quando era attivo lo stabilimento Ilva

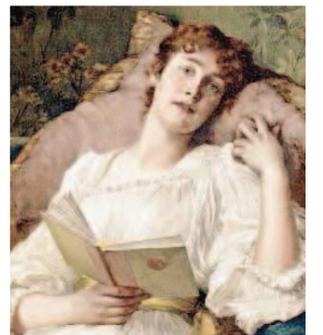
TARANTO — L'AGENZIA pugliese per la prevenzione ambientale sta per comunicare i nuovi dati sulle emissioni inquinanti dentro e fuori dall'Ilva. In particolare, nelle aiuole della scuola elementare Deledda, quattrocento alunni, i monitoraggi sulle diossine compiuti in due punti sullo strato superficiale del suolo (per cui il limite previsto dalle bonifiche è di 10 nanogrammi per kg) rilevano in uno 10,2 e nell'altro 18 ng/kg.

SEGUERÀ A PAGINA 19

R2

Da Melville a Proust leggete solo per divertirvi

MICHAEL CHABON



L'INTRATTENIMENTO gode di cattiva fama. Le persone serie imparano a diffidare e persino a vituperarlo. La parola indossa spandex, copricapezzoli, un abito anni Settanta tempestato di lustrini. Emana zaffate di crema abbronzante scadente e di ghiaccioli sgocciolanti, il miasma di finto burro del foyer di un cinema, di karaoke e Jägermeister, di film di Jerry Bruckheimer, di un videogame di Street Fighter che brontola fra sé nell'angolo della sala giochi di una pista di pattinaggio. L'intrattenimento traffica con i cliché e la pubblicità occulta. Attiva zona del cervello lontane dai centri del discernimento, del pensiero critico e della speculazione ontologica. Costeggia il cuore nero della vita e ne soffoca il tenue scintillio nel bagliore di una lampada alogeno. Le persone intelligenti devono mantenere una certa distanza dai suoi prodotti. Devono maneggiare ciò che le intrattiene con i guanti dell'ironia e con le pinze del postmoderno.

SEGUERÀ A PAGINA 43

IN EDICOLA E SU IPAD

L'Espresso

IO CLICCO, TU EVADI

LE GRANDI MULTAZIONALI DEL WEB FANNO RICCHI AFFARI IN ITALIA CON SHOPPING ON LINE E PUBBLICITÀ. MA PAGANO LE TASSE DOVE CONVIENE DI PIÙ. PER QUESTO LA FINANZA HA DICHIARATO GUERRA A AMAZON, FACEBOOK, GOOGLE ED EBay

FISCO A CACCIA

La storia

Mantova, il test degli errori dai Gonzaga al grana padano

JENNER MELETTI

MANTOVA — È aperta la portiera, è caduto giù l'Armando...». Non quello di Enzo Jannacci ma un Armando importante, Spadini, pittore nato a Firenze nel 1883, tre opere del quale furono donate da Arnoldo Mondadori al Palazzo Te di Mantova. A fare cadere l'Armando non è stato l'amico stanco di prendere martellate.

SEGUERÀ A PAGINA 20

La ricerca

Buttare la sigaretta a 40 anni l'ultima frontiera anti-fumo

dal nostro corrispondente
FEDERICO RAMPINI

NEW YORK — LASCIATE quella sigaretta subito, voi quarantenni: è un gesto che "vale" dieci anni di vita in più. Essere stati fumatori è un peccato che in parte si può redimere. In qualunque momento arrivi l'addio al tabagismo, i vantaggi saranno sempre sostanziali, anche se decrescenti con l'invecchiamento.

SEGUERÀ A PAGINA 21

Imbattibili in doppio
Errani e Vinci
ragazze record
del tennis



GIANNI CLERICI
NELLO SPORT

io prima di te

IL ROMANZO DI
JOJO MOYES

"Che libro meraviglioso, intenso, commovente! L'ho adorato."

SOPHIE KINSELLA

MONDADORI
www.librimondadori.it

3 EDIZIONI IN 3 SETTIMANE



Lo scrittore premio Pulitzer spiega come si può trarre piacere anche dalle opere più serie

MICHAEL CHABON

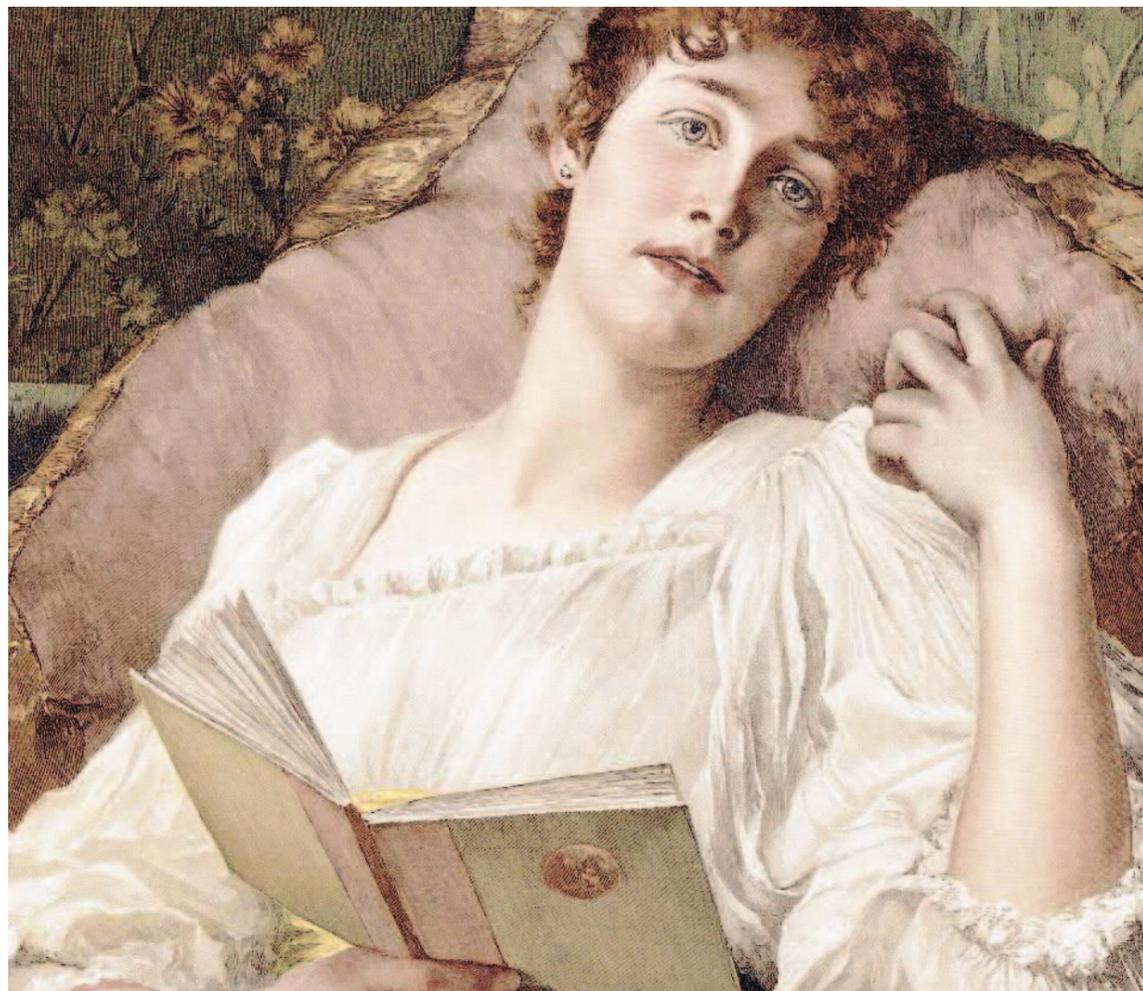
(segue dalla prima pagina)

Intrattenimento, in breve, significa porcheria, e troppe porcherie fanno male: al cuore, alle arterie, alla mente e all'anima.

Forse, però, queste persone serie e intelligenti—imiei fedeli uomini di paglia—hanno torto. Forse la ragione per cui consideriamo porcherie gran parte di quello che pretende di intrattenere è che abbiamo accettato—anzi, contribuito a elaborare—un concetto tanto angusto e svilente di intrattenimento. Il cervello è un organo di intrattenimento, sensibile a qualsiasi profondità e su ampio spettro. Ma abbiamo imparato a nutrire diffidenza e disprezzo verso la nostra umana inclinazione a farci intrattenere, e in questo senso riceviamo l'intrattenimento che meritiamo.

Vorrei crederci, dato che leggo per intrattenimento e scrivo per intrattenere. Punto. Certo, potrei miscelare un infuso di altre e più stringenti motivazioni e spiegazioni. Potrei dare la stura alle teorie sull'estetica della ricezione o sulla *parole* lacanianiana. Potrei pontificare sull'impulso a raccontare storie e sul bisogno di dare un senso all'esperienza attraverso la narrazione. Profumare l'aria con una spruzzata di Jung. O addurre la formula di Kafka: «Un libro deve essere un'ascia per spaccare il mare ghiacciato dentro di noi». Potrei scendere al bar della megalibreria sotto casa e prendere in prestito da Abelardo o Koestler alcune sagge parole sul potere della letteratura stampate su una tazza. Ma alla fine—vengo al dunque—tutto ricondurrebbe comunque all'*intrattenimento*, e al suo affabile scagnozzo, il piacere. Perché quando l'ascia affonda nel ghiaccio, in risposta si sente un fremito di delizia che dalle mani si propaga fino alle spalle, e la lama risuona tutt'intorno per chilometri come una campana.

Vorrei quindi proporre di estendere la nostra definizione di intrattenimento a tutto ciò che di piacevole scaturisce dall'incontro di una mente ricettiva con una pagina di letteratura. Ecco un campionario, scelto a caso dalla mia carriera di lettore, di incontri che rientrerebbero nella mia nuova definizione di intrattenimento: il tendersi dell'orecchio interiore al ritmo e alle modulazioni di una bella prosa; la strisciante consapevolezza che fra le pareti di un'abbazia inglese in rovina vive un popolo di giganteschi ratti mutanti; due ore trascorse a farsi strada nel ginepraio di una serrata discussione sulle strutture di potere incarnate dall'architettura carce-



PERCHÉ LEGGIAMO

*La chiamano letteratura
ma alla fine è solo intrattenimento*

tutto con spade a due mani sulle coste dell'antica Zingara; l'atrocità del massacro di balene o esseri umani in Melville o in McCarthy; l'atrocità dell'apparecchio per raddrizzare i piedi storti del dottor Charles Bovary; l'atrocità dell'atroce in una pagina di Philip Roth; parole scritte con il fumo nel cielo di Londra in un giorno di giugno del 1923; un momentaneo acuirsi del proprio senso di disperazione, nullità, rapimento, solitudine, allegria e strazio condivisi; il resoconto di una nascita portentosa, di un matrimonio disastroso o di una veglia funebre sul Neva, a mezzanotte.

Il senso originario, e incantevole, della parola «intrattenimento» è quello di un reciproco sostenersi, come due alberi cresciuti insieme, intre-



Lo scrittore e il libro

Pubbllichiamo parte del saggio che apre "Mappe e leggende" di Michael Chabon, raccolta di riflessioni sulla letteratura dello scrittore americano in uscita da Indiana (pagg. 250, euro 17,50)

ciati, che si sorreggono e si danno forza a vicenda. Suggestisce una sorta di trasferimento aereo di energia, di contatto attraverso un vuoto, come il groviglio di acciaio e cavi fra due pilastri solitari di un ponte. Non riesco a immaginare un'approssimazione migliore del rapporto fra lettore e scrittore. Il senso che ne deriva—di scambio proficuo, di mutuo sostenimento, di accoglienza offerta, di comprensione e reciproca relazione, di un breve intervallo di attenzione bilaterale nel quale si dà e si riceve—anima ancora la parola nella sua forma verbale: intratteniamo visitatori, ospiti, idee, prospettive, teorie, dubbi e rancori.

Inevitabilmente, a un certo punto, mentre generazioni di anfitrioni in-

trattenevano generazioni di ospiti con banchetti, festini e spettacoli ingegnosi, l'idea del piacere si infiltrò nei pori della parola. E con il piacere (suppongo altrettanto inevitabilmente) arrivarono la disapprovazione, un senso di vacuità e di vaga nausea, la saturnina incertezza associata al diletto, all'artificio e allo spettacolo: al piacere, questo dono ambiguo. È in parte l'incertezza del piacere a macchiare la reputazione dell'intrattenimento. Il piacere è inaffidabile e caduco. È Lucy che finge di tenere fermo il pallone da football a Charlie Brown. Il piacere si può facilmente sintetizzare, produrre su scala industriale, incartare singolarmente. I suoi benefici non perdurano, e dunque arriviamo a diffidare, o a diffidare del gusto che ne proviamo.

L'altra macchia è quella della passività. In un certo momento della propria storia, l'idea di intrattenimento ha perso il senso di reciprocità, di scambio. Si è intrattenitori o intrattenuti, attori o ammiratori. Come in tutti i rapporti unilaterali, si accumulano gravi squilibri. Nell'intrattenitore cresce a dismisura il bisogno di approvazione, di conferme, di amore e incassi al botteghino; mentre l'intrattenuto sprofonda in una contemplazione passiva, sgranocchiando con fare distratto grosse manciate di snack salati direttamente dal sacchetto di alluminio. Non possiamo godere di un'opera d'arte in buona coscienza senza accettare l'implicito intento dell'artista di compiacerci. Ma a un certo punto, nel corso degli ultimi cent'anni, quando il grande apparato del piacere si è messo in moto sfornando prodotti che, seppur gradevoli, patiscono sempre più i danni della fabbricazione di massa—innovazioni fallaci, materiali scadenti, una forza lavoro alienata e un eccesso di indagini di mercato—quell'intento ha iniziato a sembrare sospetto, indegno e sostanzialmente freddo e famelico, come gli occhi di un comico brillante. Le tavole calde, gli autoricambi, le cene a teatro mirano a compiacere; ma gli scrittori? Nessun genio letterario che si rispetti, neppure un occasionale eroe confesso di intrattenimento come Graham Greene, si descriverebbe in primo luogo come «intrattenitore». Un intrattenitore è un uomo in giacca di paillettes che canta *She's a Lady* in una sala piena di donne che tirano biancheria intima sul palco.

Eppure l'intrattenimento—così come io lo definisco, piacere compreso—rimane l'unico modo sicuro che abbiamo per superare, o almeno illuderci di aver superato, l'abisso di coscienza che ci separa gli uni dagli altri.

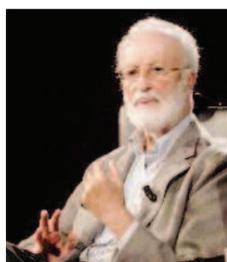
La ragione per cui consideriamo porcherie ciò che pretende di divertirci è che abbiamo accettato un concetto limitato di svago

riaria del Diciannovesimo secolo; il consumarsi di un grande amore a bordo di un battello smarrito sul Rio delle Amazzoni, o nello slang dei grandi drammi elisabettiani; gli intricati frattali di motivi e metafore in Nabokov e in *Sandman* di Neil Gaiman; storie di pirati, dirigibili, bambini inquietanti; una frase di un migliaio di parole che in una pagina di *I Guerrieri* di Proust paragona gli omosessuali agli ebrei; un duello all'ultimo sangue combat-

L'appuntamento

SAPIENZA, LECTIO MAGISTRALIS DI SCALFARI

ROMA — "Il significato e il ruolo delle pagine di arte e cultura de *la Repubblica*— Tra informazione e riflessione critica", questo il titolo della lectio magistralis che Eugenio Scalfari terrà lunedì alle 15, al dipartimento di Storia dell'arte e dello spettacolo alla Sapienza di Roma. La lezione sarà presentata da Marina Righetti, direttore del dipartimento e da Paolo Serafini della Scuola di specializzazione in Beni storico artistici. Sarà, come esplicitato dal titolo, l'occasione per ripercorrere la storia del nostro quotidiano che decise di uscire, da subito, in un nuovo formato, e senza la tradizionale "terza pagina", con i temi di arte, letteratura, storia, scienze e filosofia spostati nelle pagine centrali. Non solo. La lectio magistralis di Scalfari permetterà di riflettere sulla funzione di queste pagine oggi: non semplice informazione, ma spazio di riflessione critica, luogo delle idee e del confronto, strumento di comprensione del nostro tempo.



Eugenio Scalfari

Le metafore di Nabokov, gli esseri umani in McCarthy, le atrocità in Philip Roth sono un campionario di delizie per il lettore

La migliore risposta a chi vorrebbe svilarlo e sfruttarlo consiste non nello screditare o ripudiare, bensì nel rivendicare l'intrattenimento come un'occupazione degna degli artisti e del pubblico, uno scambio equo di attenzione, di esperienza e della fame universale di rapporti umani.

© 2008 Michael Chabon
© 2013 Indiana Editore srl
(Traduzione di Francesco Graziosi)